

Milano 16/4/2020

Andi Brescia è in errore. Lo dicono i fatti.

In data 09/04/2020 veniva pubblicato sulle pagine di ANDI Brescia un comunicato firmato dal Dott. G. Rovaglia e dal Dott. Santina, con il quale si tacciava di faciloneria e incompetenza la sottoscritta e lo stesso SIASO CONFSAL affermando che : “ [...] la comunicazione di questo sindacato sembra indicare nelle mascherine FFP2 la soluzione al problema COVID-19 negli studi odontoiatrici. Purtroppo spesso la voglia di protagonismo e la scarsa precisione ci fanno cadere in imprecisioni e quindi in errori ai quali, spiace dover constatare, SIASO e la sua responsabile, sig.ra Magenga, non sono nuovi”.

Prescindendo dal tono utilizzato, è da specificare che sulla base di una precisa interrogazione avanzata dal SIASO all'INAIL, quest'ultimo espressamente rispondeva: "per la gestione delle attività che rivestono carattere d'urgenza, nel contatto pazienti/assistiti, dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione collettive e protezione individuali [...]. Qualora l'operatore sia esposto ad attività che determinano la produzione di aerosol, sarà necessario un livello di protezione almeno pari o superiore a DPI FFP2, anche in considerazione dell'impossibilità di mantenere la distanza interpersonale di un metro".

Diversamente da come ANDI Brescia vuole fare credere con la sua “boutade”, il SIASO Confsal non ha mai inteso proiettare nel prossimo futuro la valenza delle indicazioni fornite da INAIL.

Per quanto riguarda, invece, chi dice cosa, chi cade nell'errore e chi invece non sa proprio leggere, ricordiamo un fatto:

Sulla circolare n. 08/18 di ANDI sezione provinciale di Brescia si leggeva, a proposito di Assistenti di Studio Odontoiatrico:

“[...]tra i requisiti è previsto un corso di formazione obbligatorio di 700 ore per ottenere l'attestato di qualifica. Ne sono escluse le assistenti che possono dimostrare 36 mesi di lavoro come assistenti alla poltrona, anche non continuativi ed anche presso più datori di lavoro, negli ultimi 5 anni. Per le assistenti in organico che non avessero completato i mesi richiesti la Conferenza prevede dei corsi ridotti ed adeguati ai mesi mancanti”.

Ma dove l'avevano visto? Di certo non sull'accordo Stato-Regioni.

Il testo, infatti, recita: resta salva la possibilità per le Regioni e Province autonome, nel contesto del proprio sistema di formazione, di valutare i titoli pregressi per l'acquisizione dei crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata del corso di formazione per il conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di Assistente di Studio Odontoiatrico. A parte il fatto, dunque, che si parla di Assistenti di Studio Odontoiatrico, e non di Assistenti alla Poltrona.

L'eventuale riduzione in tutto o in parte della durata del corso di formazione non c'entra niente con i mesi di lavoro pregressi che consentono di ottenere la certificazione sostitutiva, non l'attestato di qualifica.

Vogliamo stare attenti a quello che si legge, che si scrive, che si dice in modo da non aggiungere confusione alla confusione? (editoriale team at work “Ma è possibile che non si sappia leggere? 10/04/2018 – Leghissa – Magenga).

A cura di Fulvia Magenga